



Firenze, 3 marzo 2025

AOCRT Protocollo n. 0003020/05-03-2025



Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito alle azioni di contrasto all'etichettatura con avvertenze sanitarie sulle bottiglie di vino.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- l'Irlanda è stato il primo paese dell'Unione europea a poter aggiungere sull'etichetta di vino, birra e liquori, analogamente a quanto avviene da tempo per le sigarette, anche le avvertenze sanitarie, per scoraggiare il consumo di alcol in gravidanza e in generale tra la popolazione;
- tale normativa, su cui vi è stato il silenzio assenso della Commissione europea, potrà essere applicata dalle istituzioni irlandesi a partire dal 2026, una volta ricevuta l'autorizzazione anche dall'Organizzazione mondiale del commercio;

Preso atto che:

- tale decisione ha visto la esplicita contrarietà di diversi Stati (Francia, Spagna e altri sei Stati Ue, che considerano la misura una barriera al mercato interno) ed ha sollevato le critiche dei principali soggetti economici interessati, come ad esempio l'Unione italiana vini (Uiv), che ha dichiarato, mediante il suo presidente: «*il silenzio assenso, che di fatto corrisponde a un via libera, di Bruxelles a Dublino relativo alle avvertenze sanitarie in etichetta per gli alcolici rappresenta una pericolosa fuga in avanti da parte di un Paese membro (...) il mancato intervento della Commissione europea mette a repentaglio il principio di libera circolazione delle merci in ambito comunitario e segna un precedente estremamente pericoloso in tema di etichettatura di messaggi allarmistici sul consumo di vino (...)*»;
- analoghe prese di posizioni sono emerse sulla stampa nazionale e regionale da diversi attori istituzionali ed economici, a difesa delle produzioni italiane e, nello specifico, toscane;

Richiamata la Risoluzione del Parlamento europeo del 16 febbraio 2022 su “Rafforzare l'Europa nella lotta contro il cancro – Verso una strategia globale e coordinata” (2020/2267(INI));

Evidenziato che in tale documento, approvato in accompagnamento al rapporto della Commissione speciale del Parlamento europeo sulla lotta contro il cancro (BECA), è stato specificato che nel consumo di vino *“c'è differenza tra consumo nocivo e moderato di bevande alcoliche e non è il consumo in sé a costituire fattore di rischio per il cancro”*, ed è quindi stato introdotto il solo invito a migliorare l'etichettatura delle bevande alcoliche con l'inclusione di informazioni su un consumo moderato e responsabile di alcol (evitando riferimenti alle avvertenze sanitarie in etichetta);

Dato atto che recentemente la Commissione Ue ha redatto un Documento di lavoro dei servizi (Staff Working Document) pubblicato il 4 febbraio dalla Direzione Generale per la Salute e la Sicurezza Alimentare (Dg Sante), in preparazione della revisione del Piano europeo di lotta contro il cancro, che contiene nuove proposte sul tema (Fonte: <https://static.tecnichenuove.it/terraevita/2025/02/Documento-cancro-vino.pdf>);

Riscontrato che da più parti, a partire dalle associazioni del settore viticolo di rilevanza nazionale, si assiste a manifestazioni di preoccupazione sulle nuove proposte della Commissione europea, nel timore che queste possano colpire negativamente un settore strategico del Made in Italy, che vale quasi 14 miliardi di euro e che impiega circa 250 mila addetti compreso l'indotto (Fonte: <https://terraevita.edagricole.it/attualita/vino-lue-torna-allattacco-su-etichette-e-tasse/>);

Ricordato che:

- il settore del vino in Italia fattura oltre 14 miliardi di fatturato, di cui più della metà proprio sui mercati esteri (fonte: Coldiretti);
- l'Italia risulta essere il primo produttore ed esportatore mondiale di vino con le bottiglie “made in Italy” che sono destinate per circa il 70% a Docg, Doc e Igt - con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 76 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) - e con il restante 30% destinato ai vini da tavola;

Preso atto che:

- anche per la Toscana la filiera vitivinicola rimane una delle filiere di punta dell'intero settore agroalimentare regionale;
- la Toscana può vantare circa 60.000 ettari di vigneti, con oltre il 96% della superficie vitata regionale e la presenza di oltre 12.700 aziende che l'Ente regione continuamente sostiene con misure tese a migliorare e incrementare la produzione per renderla competitiva sui mercati nazionali ed internazionali;
- la produzione vitivinicola rappresenta un vero e proprio motore economico per intere aree della Toscana, che vedono crescere la produzione, ma anche le esportazioni: i dati dei primi dieci mesi del 2024 indicano, infatti, un aumento del 5% in volume e del 10% in valore, un risultato che se fosse confermato dai dati degli ultimi due mesi del 2024 porterebbe il volume dell'export a 730 mila ettolitri per un valore economico di 740 milioni di euro (<https://toscanaeconomy.it/cresce-il-vino-toscano/>);

Tenuto conto che:

- la Toscana è una tra le regioni con più denominazioni d'origine d'Italia, con ben 11 DOCG, 41 DOC e 6 IGT e rappresenta uno dei territori nazionali maggiormente incidono sulla presenza internazionale dei mercati del vino, grazie ad assolute eccellenze riconosciute in tutto il mondo;
- tra le principali produzioni possono essere citate: il Chianti DOCG ed il Chianti Classico DOCG, il Brunello di Montalcino DOCG, il Montecucco Sangiovese DOCG, il Vino nobile di Montepulciano DOCG, il Morellino di Scansano DOCG, la Vernaccia di San Gimignano DOCG, il Bolgheri DOC, il Syrah DOC di Cortona, Maremma Toscana DOC, ecc., ovvero vini famosi e apprezzati in tutto il mondo che per la Toscana costituiscono non solo un settore produttivo strategico e all'avanguardia per innovazione e managerialità, ma anche cultura e cura del paesaggio;

Considerato che:

- il giusto impegno dell'Unione europea per tutelare la salute dei cittadini non può tradursi in decisioni controverse che rischiano di penalizzare singoli prodotti, indipendentemente dalle quantità consumate e da quanto affermato da buona parte della letteratura scientifica che da anni conferma come un consumo moderato di vino possa avere effetti addirittura benefici sulla salute ed è pertanto, semmai, importante incoraggiare i consumatori a fare scelte consapevoli e informate;
- la normativa introdotta in Irlanda rischierebbe, inoltre, di vanificare gli sforzi del settore vitivinicolo, compiuti anche dalle aziende toscane, in termini di ricerca e sviluppo, compatibilità ambientale, oltre che nel promuovere un consumo responsabile del vino;

ESPRIME

netta contrarietà rispetto alla possibilità di prevedere un'etichettatura con avvertenze sanitarie sulle bottiglie di vino, diverse dalle informazioni su un consumo moderato e responsabile di alcol, che rischierebbe di provocare allarmismo tra i consumatori e un danno economico a un settore cardine dell'economia regionale e nazionale;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a sollecitare il Governo nazionale affinché ponga in essere ogni iniziativa utile, attivandosi nei confronti delle istituzioni europee, per opporsi alla possibilità di poter etichettare le bottiglie di vino con avvertenze sanitarie analoghe a quelle che riguardano l'uso del tabacco, evitando che tale decisione, anche alla luce di una potenziale estensione ad altri paesi dell'Ue, determini un danno ingente ad un settore determinante dell'economia italiana e della Toscana.

I Consiglieri

ANNA PARIS
CARMINE FIARROTTA
LUCIA DE ROBERTIS
VINCENTO GECARIELLI

Anna Paris
Carmine Fiarrotta
Lucia De Robertis
Vincenzo Gecarielli

DONATELA SPADI

Donatella Spadi

MARCO MARTINI

GIACOMO BULLANI

CRISTIANE BEMUS

Handwritten signatures and scribbles, including a large stylized signature that appears to be 'Cristiane Bemus'.